

Leggendo il regolamento dei nuovi professionali, ci si rende subito conto che questi nulla hanno più a che vedere con i vecchi. Sono diversi gli obiettivi, sono diversi i contenuti, sono diversi i percorsi didattici.

La seconda cosa che colpisce è la riduzione veramente drastica delle ore di compresenza legate all'attività di laboratorio come l'abbiamo sempre intesa. Proprio questo secondo punto, non trascurando il primo, fa pensare che l'obiettivo principale di questa riforma sia ispirato a fini economici e non didattici. In questo modo si ridurranno notevolmente le cattedre degli insegnanti tecnico-pratici, senza peraltro migliorare gli obiettivi didattici, che sono dichiaratamente rivolti alle attività pratiche.

Prima del progetto 92 l'obiettivo degli istituti professionali era quello di preparare gli studenti ad affrontare il mondo del lavoro dopo tre anni, con una discreta specializzazione, avendo fatto molte ore di pratica in laboratorio e dopo altri due anni potevano diventare dei tecnici specializzati secondo l'indirizzo scelto.

Funzionava molto bene, per esempio, l'indirizzo "Manutentori di unità di elaboratori elettronici" che dopo la qualifica consegnava, con l'esame di maturità, il titolo di "tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche". In quell'indirizzo, sempre per esempio, le ore settimanali di fisica erano per l'intero corso 23, con 10 ore di laboratorio con l'ITP. Fisica è stata sempre materia dell'esame di maturità e qualche volta addirittura il secondo scritto. Gli studenti erano in grado di proseguire con gli studi universitari e non di rado si sono laureati in ingegneria.

Il progetto 92 ha modificato un po' l'assetto, diminuendo le ore dedicate all'attività pratica, pur mantenendo la specificità dell'indirizzo. Erano però, previsti corsi cosiddetti di "terza area", obbligatori che permettevano agli studenti di prendere contatto con esperti delle industrie o anche con l'Università o l'Istituto Superiore di Sanità, e fare stage.

Una delle caratteristiche segnalate dal MIUR è il potenziamento dell'attività laboratoriale, quindi dell'attività pratica. Guardando le linee guida fornite, ci si accorge che nel primo biennio del settore "manutenzione e assistenza tecnica" gli ITP lavoreranno in compresenza solo 2 ore a settimana, un'ora nel laboratorio di fisica e un'ora nel laboratorio di chimica, per ciascuno dei due anni del biennio.

Una sola ora in laboratorio è davvero insufficiente alla realizzazione di un'esperienza significativa, per dare agli studenti una formazione efficace per affrontare problemi che queste due discipline possono aiutare a risolvere, ma soprattutto possono aiutare a capire altre discipline di carattere tecnico e scientifico. Nel tempo dedicato alla fisica e alla chimica nei due anni è veramente arduo pensare di far assimilare tutti i concetti previsti dalle linee guida, a meno che si intenda fornire solo un elenco degli argomenti che queste discipline possono coinvolgere, trascurando l'opportunità che queste possono dare alla formazione mentale dello studente, necessaria per far bene, nel prossimo futuro il suo lavoro.

L'insegnante tecnico pratico interverrà nei due anni per sole 6 ore complessivamente e sempre complessivamente nei due anni, 10 ore in totale saranno dedicate a tecnologie dell'informazione e della comunicazione e a tecniche di rappresentazione grafica con il solo insegnante teorico. Saranno ore di laboratorio?

Confrontando la preesistente offerta formativa con la nuova proposta, per esempio per l'indirizzo elettrico ed elettronico, consultando le linee guida se ne deduce che nel primo biennio a fronte di 14 ore di tecnica professionale di cui 10 in laboratorio con l'insegnante tecnico-pratico e altre 4 ore solo con l'ITP, (in totale 18 ore settimanali nei due anni) solo 6 sono dedicate alla pratica relativa all'indirizzo specifico.

Per ottenere la qualifica triennale, interverrà la regione con i corsi di formazione concordati con l'istituto di provenienza. Come interverrà la regione? Proponendo i contenuti o proponendo anche i docenti? Quali e quante ore saranno sostituite dalla formazione? Non è ancora chiaro. Nella trasmissione televisiva consigliata dal MIUR, dedicata all'istruzione professionale "Fuori classe", si ipotizzava la possibilità che esperti

esterni (dall'industria?) o addirittura genitori venissero a fare lezione gratis. Evidentemente non sono previsti finanziamenti e senza finanziamenti o comunque finanziamenti limitati, come è successo negli ultimi tempi, non sarà per niente facile, trovare esperti che vengano a fare lezione.

Ne abbiamo esperienza per quanto riguarda i corsi di terza area dei corsi post-qualifica (obbligatori) della durata di 300 o 400 ore, che nessuno voleva tenere gratis.

Sembra quindi che la qualifica triennale non preparerà lo studente in modo approfondito nel suo indirizzo, ma gli darà solo un'infarinatura, piuttosto generica che l'eventuale datore di lavoro dovrà poi colmare. Inoltre con l'intervento di ditte esterne, se si troveranno gli esperti e se sarà possibile ottenere stage, lo studente sarà un po' condizionato o quantomeno limitato nella scelta del suo percorso futuro.

Sono stati individuati nell'accordo Stato Regioni, 21 qualifiche triennali e quadriennali. Non è stato ancora chiarito il rapporto tra l'istruzione e la formazione professionale. Da notare che per fare lezione gli insegnanti devono sostenere un esame di abilitazione e fare un tirocinio, mentre un esperto o un genitore, non essendo insegnante, può fare lezione senza nessuno di questi titoli, tutto a spese degli insegnanti che perdono il loro posto.

Ancora una volta diventa lampante l'obbiettivo che sono i tagli da effettuare sulla scuola.

Confrontiamo il numero di ore assegnate all'ITP come compresenza e da solo nel nuovo ordinamento con quello preesistente:

INDIRIZZO ELETTRICO ED INDIRIZZO ELETTRONICO

INSEGNANTI TECNICO-PRATICI	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	DIMINUIZIONE ORE/SETTIMANA
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	TOTALE	CLASSE DI CONCORSO								
ORE SETTIMANALI DI LABORATORIO IN COMPRESENZA	7	2	7	2	8	6	6	6	6	6	34	22	26/C 27/C	C - 11	-12
SOLO ITP SETTIMANALE	4	3	4	3	6	4		3		3	14	16	26/C 27/C	C - 11	2
TOTALE ITP SETTIMANALE	11	5	11	5	14	10	6	9	6	9	48	38			-10
TOTALE COMPRESENZA ANNUALE	231	66	231	66	264	198	198	198	198	198	1122	726			
SOLO ITP ANNUALE	132	99	132	99	198	132	0	99	0	99	462	528			

attuale

riforma

1584

1254

-330 DIMINUIZIONE ORE

INDIRIZZO CHIMICO E BIOLOGICO

INSEGNANTI TECNICO PRATICI	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	DIMINUIZIONE ORE/SETTIMANA
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	TOTALE	CLASSE DI CONCORSO								
ORE SETTIMANALI DI LABORATORIO CHIMICA	8		8		14		3		3		36		24/C	C - 08	-36
ORE SETTIMANALI DI LABORATORIO BIOLOGIA	4		4		8		3		2		21		35/C	C - 08	-21

LABORATORIO DI FISICA		1		1						0	2	26/C 27/C	C - 11	2
SOLO ITP		3		3		5		4		4	0	19		19
TOTALE ORE DI LABORATORIO PER SETTIMANA	12	4	12	4	22	5	6	4	5	4	57	21		-36
TOTALE COMPRENZA ANNUALE	396	0	396	0	726	0	198	0	165	0	1881	0		-1254
SOLO ITP ANNUALE	0	99	0	99	0	165	0	132	0	132	0	627		

1881 627

-1254 DIMINUZIONE ORE

ABBIGLIAMENTO E MODA

C1 – indirizzo “Produzioni industriali e artigianali”

INSEGNANTI TECNICO-PRATICI	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	ATTUALE	RIFORMA	DIMINUIZIONE ORE/SETTIMANA
	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO	TOTALE	CLASSE DI CONCORSO								
ORE SETTIMANALI DI LABORATORIO IN COMPRESA	8	2	8	2	10	6		6		6	26	22	20/C 70/C	C - 03 C - 08	-4
SOLO ITP SETTIMANALE	8	3	8	3	10	5		4		4	26	19	70/C	C - 08	-7
TOTALE ITP SETTIMANALE	16	5	16	5	20	11	0	10	0	10	52	41			-11
TOTALE COMPRESA ANNUALE	264	66	264	66	330	198	0	198	0	198	858	726			-132
SOLO ITP ANNUALE	264	99	264	99	330	165	0	132	0	132	858	627			-231

171 135 DIMINUIZIONE
6 3 -363 ORE

A questo punto occorre fare una considerazione sui laboratori. Sono stati spesi molti soldi per adeguare i laboratori specifici per ogni corso, agli obiettivi di specializzazione da raggiungere. Poiché ora sembra che i laboratori debbano essere intesi in altro modo, dovranno nuovamente essere adeguati. Con quali finanziamenti? E che fine faranno le attrezzature esistenti? Penso ai laboratori di chimica e biologia, per esempio, o anche a quelli di elettronica ed elettrotecnica e nella stessa scuola possono essere presenti quelli di elettronica ed elettrotecnica, ma non quelli di meccanica. Occorrono altri finanziamenti. L'indirizzo di chimica e biologia sembra non esistere più, ma i laboratori sono stati costruiti e non sono costati poco. Si vogliono fare tagli, ma c'è anche tanto spreco.

Per l'UNicobas
Gabriella Battaglia